

Intervista all'assessore Francesco Scidone

Sicurezza, prostituzione, viabilità e degrado: i problemi di San Pier d'Arena

Abbiamo invitato in Redazione Francesco Scidone, Assessore del Comune di Genova (Città sicura, Patto per la Sicurezza e Relazioni con le Istituzioni competenti sul Territorio - Polizia Municipale - Traffico - Protezione Civile e valorizzazione del Volontariato in materia - Sicurezza posti di lavoro - Regolazione occupazione spazi pubblici; Rimozione carcasse; Prevenzione inquinamento acustico), per una chiacchierata sui problemi che riguardano San Pier d'Arena, in particolare, e la nostra città, in generale. L'Assessore ha accettato l'invito e ci è venuto a trovare pronto a rispondere a tutte le nostre domande.

Il colloquio è stato lungo ed esaustivo. Premettendo che lo spazio su queste colonne non ci permette di riferire in dettaglio tutti gli argomenti trattati, proviamo a sintetizzare, certi che l'Assessore saprà eventualmente chiarire tutti i punti che noi non siamo riusciti ad evidenziare.

I problemi analizzati sono stati molteplici, ma si è cercato di focalizzare su alcune tematiche precise: sicurezza, prostituzione, viabilità e degrado, dovuto alle carcasse delle auto abbandonate.

Sicurezza

- A che punto è il piano "sicurezza"?
«Stiamo applicando il "Decreto Maroni", con tutte le limitazioni che questo richiede. Su sei locali "a rischio" quattro hanno chiuso definitivamente e due rientrano nella norma abbassando le saracinesche entro la mezzanotte. Ora è il Municipio a doverci segnalare altri locali che possono essere considerati pericolosi e noi ci comporteremo di conseguenza».

- Sicurezza non vuol dire solo locali "a rischio".
«Ci stiamo attivando con molteplici iniziative. Per prima cosa saranno posizionate molte telecamere per la video sorveglianza. Al momento è partito un bando per l'acquisto di sofisticate videocamere mobili che verranno utilizzate esclusivamente per indagini di polizia giudiziaria. Queste apparecchiature saranno affidate a Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia Municipale. Collocate, di volta in volta, in punti strategici saranno utili per l'attività investigativa e per la prevenzione alla delinquenza. Queste telecamere del futuro saranno dotate di un micro-computer che permetterà agli agenti, dotati di una particolare apparecchiatura "palmare", di ricevere le immagini memorizzate in tempo reale. Inoltre, si sta cercando di razionalizzare quelle esistenti con un contratto per i prossimi tre anni che garantisca la funzionalità e l'assistenza. Al momento su San Pier d'Arena ci sono tredici telecamere, delle quali quattro in dotazione ai Vigili Urbani e utilizzate soprattutto per la viabilità, e nove alla Polizia. Stiamo ragionando anche con i CIV presenti sul territorio per dotare le zone di loro appartenenza di telecamere. Il Comune si è reso

disponibile ad acquistare le attrezzature, i CIV interessati dovranno provvedere alla connessione, all'alimentazione e all'assistenza delle telecamere. La video sorveglianza sarà affidata esclusivamente alle Forze dell'Ordine. Se questo progetto andrà in porto, sarà realizzato entro il 2009».

- Resta più di un dubbio sui Vigili di Quartiere.

«Presto ci sarà un riordino della Polizia Municipale. I presidi saranno razionalizzati e verranno allestiti nuovi uffici. I vigili aumenteranno e non saranno addetti solo alla viabilità, ma si occuperanno anche di Annona, Ambiente e Polizia di I livello».

- Siete al corrente di quello che pensano i cittadini sampierdarenesi su come si sta affrontando il "problema sicurezza"?

«Sì, riceviamo quotidianamente lettere di cittadini che in passato avevano dimostrato il loro malessere; ora ci dicono che in molte zone si comincia a vivere un po' meglio, anche se ci sono ancora dei problemi, come la scarsa illuminazione in diverse vie, a cui cercheremo di rimediare al più presto».

Prostituzione

- A San Pier d'Arena è molto sentito il problema della prostituzione di strada.

«Siamo molto attenti a questa problematica e stiamo valutando possibili soluzioni. Nella delegazione le zone più colpite da questo fenomeno sono via di Francia, via Lungomare Canepa e via San Pier d'Arena. È stata proposta una ZTL (zona a traffico limitato) dalle 23 alle 6 del mattino in via Sampierdarena. Sono del parere che, prima di attuare questo provvedimento, sia indetta

un'assemblea pubblica con gli abitanti per capire insieme a loro se questa potrebbe essere la soluzione migliore. Il problema è che, in caso di chiusura notturna della via, le prostitute si trasferiscano più a monte, invadendo altre zone di San Pier d'Arena».

- Quali potrebbero essere altre iniziative per tentare di frenare il fenomeno "prostituzione di strada"?

«Ho qualche dubbio sull'applicazione di sanzioni a prostitute e clienti. Credo che i pattugliatori organizzati dalle Forze dell'Ordine possano essere un buon deterrente. Eliminare del tutto la prostituzione di strada è praticamente impossibile; sarebbe già un buon passo avanti riuscire a spostare il fenomeno in zone non abitate».

- Un problema, quindi, di difficile soluzione.

«È un problema molto delicato, ma il Comune sta lavorando molto. Mi piace ricordare che quest'anno sono state tolte dalla strada 977 prostitute nigeriane grazie ad un programma di riabilitazione, finanziato dal Ministero alle Pari Opportunità e chiamato "Sunrise". Se questi fondi fossero elargiti in maniera strutturale e continuativa le Istituzioni potrebbero fare molto di più.»

Telecamere e strisce gialle

- Cosa pensa delle tante corsie preferenziali per i mezzi pubblici?
«Se le strisce gialle servono per velocizzare il trasporto pubblico sono sicuramente utili. Ritengo però che ci sia molta disinformazione sul divieto di passaggio nelle corsie preferenziali. In molte zone della città il divieto è in funzione soltanto nelle ore di punta, ma questo molti automobilisti non lo sanno. Ci vorrebbe una cartellonistica maggiormente visibile, magari anche orizzontale, per far conoscere agli utenti della strada gli orari di divieto».

- Le telecamere che vigilano le strisce gialle sono particolarmente indigeste ai cittadini.

«Capisco che la gente ritenga che questa soluzione sia un mezzo del Comune per fare cassa. Ci sono però alcuni dati molto interessanti da conoscere: fino allo scorso anno le multe erano pagate nella proporzione del 35%, nel 2008 si è scesi al 17%».

Auto abbandonate

- In città ci sono tantissime carcasse di auto abbandonate. Esiste un piano per rimuoverle?

«A Genova ci sono circa 1800 auto abbandonate. Pur di fronte a numerosi problemi burocratici, se



L'assessore Francesco Scidone nella sede della nostra redazione

ne stanno rimuovendo una settantina alla settimana. Abbiamo intenzione, in breve tempo, di arrivare al ritiro di cento mezzi abbandonati ogni sette giorni, per raggiungere lo scopo di demolire 1300 carcasse entro fine anno. Il Comune ha stanziato trecentomila euro per risolvere il problema. Speriamo che in poco tempo la situazione torni alla normalità».

- A chi spetta il compito della rimozione?

«La Polizia Municipale deve fare una segnalazione all'Ufficio Ambiente del Comune, il quale deve provvedere alla rimozione delle auto abbandonate. Come ho detto, però, spesso ci sono problemi burocratici che impe-

discono di intervenire immediatamente. Probabilmente, nel 2009, l'operazione di rimozione delle carcasse sarà affidata all'AMIU».

Sicurezza, prostituzione, viabilità e degrado ambientale: tutti problemi che i cittadini di San Pier d'Arena vivono quotidianamente sulla loro pelle. Il Comune, dopo anni d'investimento solo per il centro, deve iniziare a pensare anche alle delegazioni come San Pier d'Arena, città nella città, spesso utilizzate solo come "servizio" alla Grande Genova. I tempi sono cambiati e crediamo che Francesco Scidone la pensi un po' come noi.

Stefano D'Oria

Considerazioni sulle proposte anti-prostituzione

Via San Pier d'Arena è zona dove, nella nostra delegazione, avviene maggiormente il mercato del sesso. Così, per cercare di arginare il problema sono state avanzate tante proposte: c'è chi parla di vietarne il transito dalle ore 22 alle 6 (ovviamente escludendo da ciò i residenti) oppure di multare chi s'intrattiene in auto, ma anche di sanzionare con 500 euro chiunque si fermi, anche solamente a parlare, con chi esercita il mestiere più antico del mondo. Il problema, si sa, è generalizzato, riguarda tutto il nostro Paese; infatti, alcune città italiane hanno già reso esecutivi dei provvedimenti in merito alla questione.

Una cosa però è certa: andrebbe eliminato il misero spettacolo di compra-vendita sulle strade pubbliche con l'attuazione di soluzioni alternative e più dignitose per tutti. E da noi, a San Pier d'Arena, cosa accadrà? Certamente avverranno dei cambiamenti pur se il problema non è di facile risoluzione. E viene da dire, anzi da ridire (è stato già ripetuto tanto e da tanti) che forse l'abolizione della legge Merlin non ha prodotto buoni risultati. Nelle "case di tolleranza", tra l'altro, erano assicurati controlli medici e chi vi lavorava pagava le tasse.

E, a proposito di tributi, ci domandiamo perché non sono applicati anche alle venditrici di sesso? Paghiamo le tasse per tutto, quasi pure per l'aria che respiriamo, quindi perché esonerare quel settore? In molti paesi europei esiste da tempo questa normativa. Probabilmente ciò darebbe una maggior tutela e favorirebbe un minor sfruttamento proprio a loro, alle tante persone che esercitano quella professione. L'attività, lo sappiamo, esiste da sempre e non è eliminabile ma non per questo si deve puntare il dito o disprezzare. Il fenomeno, a ben guardare, fa quasi tenerezza: sia nei confronti di chi acquista che di chi vende. Soprattutto verso chi vende: alle loro spalle, sovente, ci sono storie di profonda disperazione.

Ma l'opinione si può cambiare anche nei riguardi di chi compra. Può far riflettere la lettura del bel romanzo di Paulo Coelho "Undici minuti", dove si è accompagnati a comprendere che, in definitiva, anche "l'amore" mercenario è comunicazione e consolazione.

Laura Traverso

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI